De Martini Germano
di…… nacque……

La Gazzetta Ufficiale del 1878 così riporta*: "Di ignota origine ed esistenza. Di Novara lo dice l'elenco del 1862 e parecchi lo confermano, ma ufficialmente consta non essere egli nato in Novara, nè esservi da alcuno conosciuto".*

G.Cesare Abba in "Ritratti e profili" scrisse:

Doveva essere un nome finto, perché alle chiamate il milite se lo faceva gridare due volte e rispondeva confuso. Si capiva da qualche rara parola che era piemontese, non però, come ci diceva di Novara; era ombroso. Taciturno, malinconico, benché l'aria sua fosse d'uomo sano e naturalmente gioviale. A Calatafimi ebbe una palla nel capo, che lo sfiguro dal gran sangue calatogli giù pel viso, e dopo il combattimento non fu più visto. Si parlò di lui nei bivacchi, finché la 6^ cp. entrò con le altre in Palermo, e si sussurrava che egli fosse disertore dell'esercito piemontese, pauroso sin dell'aria che lo scoprisse.
Certo è che questa camicia Rossa a Talamone fu assegnata alla 2^ compa-gnia, 2^ squadra e che nella battaglia di Calatafimi fu preso, secondo il referto medico, alla regione parietale sinistra della favella e che forse morì della sua ferita su quei greppi di Calatafimi o, come s'intese dire vagamente qualche mese di poi, in Napoli per quella stessa ferita, divenuto pazzo" (G.C.Abba).

Il prof. Rocco Miraglia scrisse:

È certo invece che non morì, né impazzì.

Promosso sottotenente concorse in Palermo alla formazione del battaglione Palizzolo: luogotenente in via provvisoria il 10 luglio, all'atto dell'improvvisa partenza del battaglione ricevette dal suo maggiore questi ordini:

"Essendo stata improvvisa la partenza del mio battaglione e dovendo pur lasciare in questa città un ufficiale incaricato pel magazzino deposito, per gli ammalati, che restano nell'ospedale e per la reclutazione dei volontari, ho creduto bene di lasciarvi voi, per tutto quanto infine riguarderà il mio battaglione".

Partito per ordine superiore il 27 Agosto, passò alla cp., poi legione De Flotta, vi fu promosso luogotenente in via definitiva il 21 settembre e la lasciò il 31 gennaio 1861.